



di **Francesco Occhetto SJ**  
gesuita, editorialista di Civiltà Cattolica

**LA CRISI DEI DEMOCRATICI**

**PD, QUEL  
DIVORZIO  
SENZA  
LACRIME**

In vent'anni si è tornati alla casella di partenza: dal progetto dell'Ulivo di unire le diversità, al riappropriarsi delle proprie individualità

**L**a frattura del Pd sposta la lancetta dell'orologio a 20 anni fa. Il progetto dell'Ulivo era unire le diversità, quello del Pd è riappropriarsi delle proprie individualità. Un divorzio freddo. Senza una lacrima. Calato dall'alto. Annunciato da D'Alema e da Bersani in contemporanea su due reti diverse.

Tre parole – tradizione, conservazione e innovazione – ci spiegano ciò che è successo. **La parte che si è separata, composta da circa 40 deputati, è quella più legata alla tradizione comunista.** Quando il Pci si è trasformato in Pds, coesistevano al suo interno due diversi filoni di pensiero. Quello di Veltroni e di Fassino, tra i più noti riformisti del Centrosinistra. E quello di D'Alema, che ha continuato a pensare il partito con la sua organizzazione, anche se si cambiavano nomi, simboli o alleanze. Una sorta di religione svuotata di fede.

**I conservatori rappresentati da Cuperlo, Damiano, Orlando e altri si basano** sulle tradizionali ricette della sinistra socialdemocratica: tutele, intervento pubblico dello Stato, alta tassazione. Si collocano nell'area dei socialisti europei ma la loro è una vocazione a rimanere minoranza. L'area che si propone come innovatrice è quella legata a Renzi e a Franceschini, presenza silente ma determinante, tra gli eredi del cattolicesimo democratico. Il metodo è sostanza in politica: sa-



per dialogare, non ridurre il partito a un comitato elettorale, curare la formazione della classe dirigente. E questo, nonostante la vocazione del Pd rimanga quella di un grande partito democratico, riformista ed europeo, radicato nei territori. **Emiliano resta un enigma di cui al momento non è chiara la proposta.** È vero, i partiti, non solo il Pd, si sono chiusi a oligopolio, hanno mediatizzato la loro presenza, verticalizzato il potere. Mattarella ha ricevuto nelle ultime consultazioni 23 diversi gruppi parlamentari. Troppi, per un Paese che ha tre grandi schieramenti. Tuttavia la mancanza di una legge di riforma dei partiti (trasparenza dei bilanci, statuti per le minoranze, regole per la selezio-

**LO SGUARDO DICE TUTTO**

**La foto simbolo dell'ultima assemblea Pd: la stretta di mano tra Renzi e Michele Emiliano. A sinistra di Renzi il presidente Matteo Orfini.**

ne) li ha trasformati in corpi senza scheletro. Separandosi dal servizio, il potere politico è rimasto "nudo": serve sé stesso e non i cittadini. Una sola scelta può salvare il quadro politico: una legge elettorale che introduca il doppio turno per costringere i partiti a unirsi e a privilegiare le forze di governo moderate. Tutto questo mentre i venti di destra e i populismi soffiano forti anche sull'Italia.